



SI CAPA



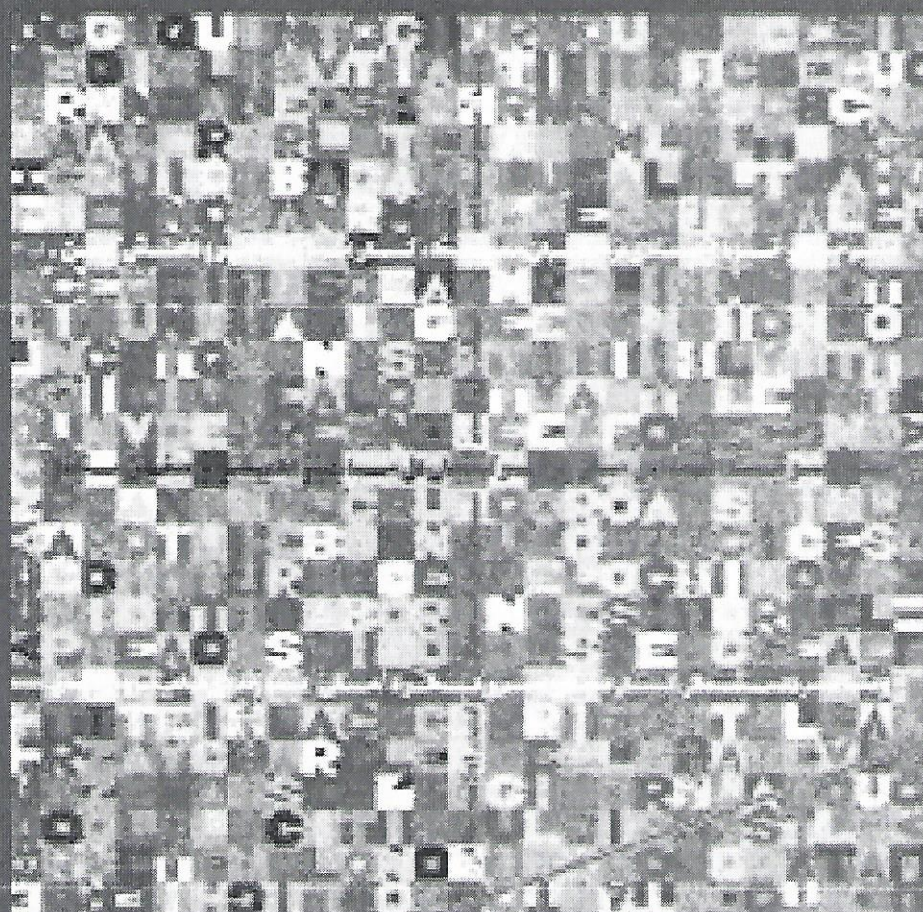
UNIVERSITÀ DI BARI  
Clinica Dermatologica



Azienda Ospedaliero-Universitaria  
Consorzio Policlinico di Bari



SIDeMAST



# sidapa

11° congresso nazionale

società  
italiana  
di dermatologia  
allergologica  
professionale  
e ambientale

bari  
29  
settembre  
01  
ottobre  
2011



Mario Principato\*, Iolanda Moretta\*, Paolo Masini\*\*, Igor Pivotti\*\*, Luca Stingeni\*\*\*

\*Sez. di Parassitologia, Dip. di Scienze Biopatologiche ed Igiene delle Produzioni animali e Alimentari, Fac. di Medicina Veterinaria, Perugia;

\*\* Centro di Ricerca URANIA, Perugia – [www.edpa.it](http://www.edpa.it); \*\*\*Sez. di Dermatologia Clinica, Allergologica e Venereologica,

Dip. di Specialità Medico-Chirurgiche e Sanità Pubblica, Fac. di Medicina e Chirurgia, Perugia

## INTRODUZIONE

L'Esame Diretto delle Polveri Ambientali (E.D.P.A.), effettuato nel sospetto di ectoparassitosi umane, ci ha consentito di precisare l'incidenza di infestazione da imenotteri della famiglia *Formicidae* in ambienti confinati. È stato possibile, per esempio, segnalare e studiare, per diversi anni, la frequenza con cui *Solenopsis fugax* (*Formicidae*, *Myrmicinae*) penetra all'interno degli ambienti domestici causando manifestazioni cutanee. Abbiamo anche osservato che questa formica si rinviene quasi sempre in associazione a *Tetramorium caespitum* (*Formicidae*, *Myrmicinae*), un'altra specie aculeata di interesse sanitario.

La panoramica degli Imenotteri *Formicidae* presenti in Italia, ed in grado di pungere l'uomo, è piuttosto ampia e comprende anche specie di importazione, tra cui *Monomorium destructor* (*Formicidae*, *Myrmicinae*) (Fig. 1), una formica molto simile nell'aspetto a *Monomorium pharaonis*, cosmopolita e frequente anche in Italia.

Proprio questa specie è oggetto delle nostre osservazioni in relazione ad un episodio di strofuro verificatosi all'interno di una abitazione alla periferia di Perugia.

Poiché *Monomorium destructor* è specie nuova per il nostro Paese (Fig. 2), abbiamo ritenuto interessante segnalare la presenza e, soprattutto, il suo ruolo di agente causale di dermatite nell'uomo.

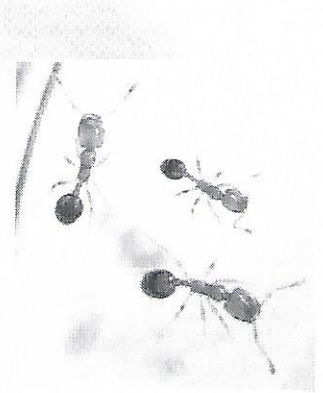


Fig. 1 *Monomorium destructor*

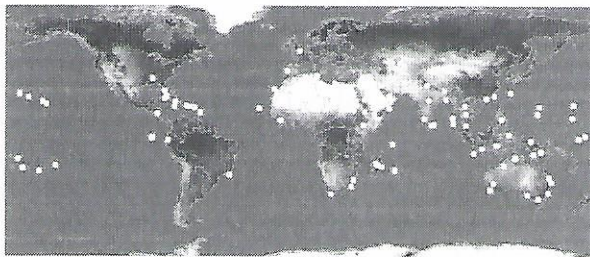


Fig. 2 Distribuzione geografica di *Monomorium destructor*

## MATERIALI E METODI

È stato effettuato l'E.D.P.A. nelle stanze dell'abitazione di un uomo di .... anni che presentava, da ...settimane, lesioni eritemato-edemato-vescicolari, con aspetto tipico dello strofuro, ad andamento recidivante e localizzate al tronco e agli arti superiori.

Sono stati isolati artropodi che, a mezzo di microaghi a punta piatta, sono stati posti a chiarificare in acido lattico al 40% per una settimana; successivamente, alcuni esemplari sono stati dissezionati separando l'addome dal resto del corpo ed estraendone l'aculeo; altri, invece, sono stati preparati *in toto* su vetrino, utilizzando la soluzione di Berlese. Particolare attenzione è stata posta nella preparazione delle strutture del capo (mandibole e antenne) ed al posizionamento del peziolo per mettere in evidenza i caratteri differenziali di questa specie rispetto a *Monomorium pharaonis*, specie cosmopolita e comune in Italia.

## RISULTATI

L'E.D.P.A., ripetuto due volte a distanza di circa dieci giorni, non ha messo in evidenza presenza dei comuni artropodi che in genere sono causa di lesioni cutanee per l'uomo. Nei campioni esaminati, tuttavia, erano presenti numerosi frammenti ed esemplari integri, sia morti che vivi, di *Monomorium destructor*, imenottero *Formicidae* appartenente alla sottofamiglia *Myrmicinae*. La sua identificazione è avvenuta a mezzo delle chiavi analitiche di Okumura (1991). Appare evidente come *M. destructor* si differenzi dal comune *M. pharaonis* per numerosi particolari morfologici (Fig. 3).

In primo luogo l'intera struttura corporea che in *M. pharaonis* appare schiacciata dorso-ventralmente, mentre in *M. destructor* è nettamente più arcuata. Tali curvature sono ben rilevabili soprattutto a livello del capo e della regione protoracica. Il peziolo appare, inoltre, appuntito in *M. pharaonis* e smusso in *M. destructor* (Fig. 4).



Fig. 3  
in alto *Monomorium pharaonis*  
in basso *Monomorium destructor*

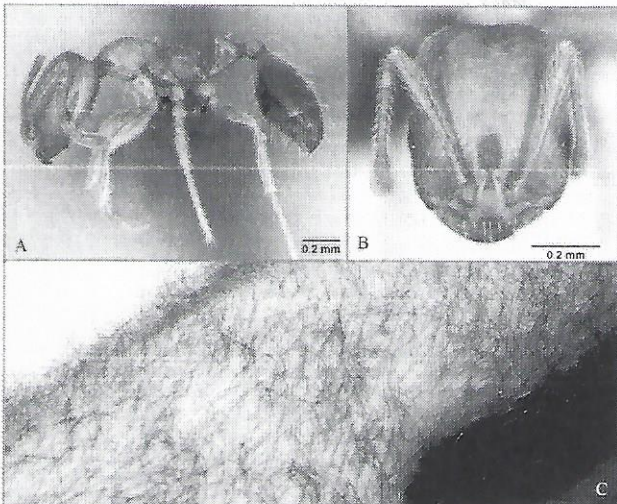


Fig. 4 *Monomorium destructor*

A - visione laterale, B - particolare del capo, C - lesioni

## CONCLUSIONI

Segnaliamo la presenza di *Monomorium destructor* anche in Italia ed il suo rilievo sanitario. La specie, nota nei Paesi tropicali come "The Singapore ant", è causa ben nota di seri danni ai rivestimenti in plastica di fili elettrici e telefonici. Harris *et al.* (2005) attribuiscono a questa specie l'origine di molti incendi. Gli stessi Autori hanno anche descritto *M. destructor* infetto con *Yersinia pestis* per essersi nutrito su carcasse di topi infetti.

*M. destructor* sviluppa in ampi nidi limitrofi ai muri delle abitazioni od anche nei sottotetti. Da qui penetra poi all'interno delle case attratta dagli odori di cibo provenienti soprattutto dalla cucina. Questa formica risulta particolarmente ghiotta di carboidrati e quindi di dolci; tuttavia è anche un insetto predatore di altri insetti e di loro uova. È nota in tutto il mondo per l'aggressività nei confronti dell'uomo attraverso la modalità di puntura anche all'interno delle abitazioni utilizzando un potente e acuminato aculeo.

